

LA SFIDA
OCCUPAZIONE

“ Equilibrio tra flessibilità e tutela del lavoro
Riforma dell'apprendistato
formazione continua
e interinale ”

“ Impegno straordinario di un programma di opere pubbliche nei trasporti, nell'energia e nella comunicazione ”

Cinque scommesse per il lavoro

Ecco punto per punto il documento sull'occupazione

Scuola
università
e ricerca
applicata

Novità assoluta: un accordo sull'occupazione non si sofferma solo sulle politiche attraverso cui creare nuovi posti di lavoro, ma prende le mosse dalla scuola, dal governo dei processi formativi e dalle risorse da destinare alla ricerca e all'innovazione. Questo perché è sempre più evidente che nella società aperta fondata sulla competizione il fattore conoscenza più che in passato costituisce un prerequisito indispensabile a qualsiasi politica attiva del lavoro.

Scuola: l'obiettivo è quello di innalzare complessivamente il livello di scolarità e di assicurare continuità di accesso alla formazione per tutto l'arco della vita. L'esecutivo si impegna a realizzare l'ampliamento dell'obbligo scolastico portandolo a 10 anni, a garantire il diritto alla formazione fino a 18 anni, a migliorare i programmi scolastici e a favorire il collegamento tra istruzione e mondo del lavoro.

Università: dopo anni di disinteresse e quasi di abbandono torna nel mirino del governo. Sarà costituito un fondo nazionale per il diritto allo studio, il prestito d'onore non resterà più sulla carta e si procederà alla riforma del sistema delle tasse e dei contributi. Si punta ad acquisire un tasso di laureati convergente con quello dei paesi più industrializzati dell'Unione Europea.

Formazione continua: sarà sviluppata con l'attribuzione graduale ed integrale del contributo dello 0,30% erogato dalle parti sociali. Le modalità di tale attribuzione saranno definite nella conferenza Stato-Regioni. Essa si realizzerà attraverso piano annuali frutto anche della contrattazione tra le parti, al fine di creare opportunità di aggiornamento, anche finalizzato alla riconversione produttiva, attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti di educazione degli adulti definiti anche per via contrattuale e l'uso di congedi di formazione e periodi sabatici, attraverso interventi di orientamento per soggetti disoccupati nelle aree del Mezzogiorno.

Ricerca e innovazione: si cambia politica anche su questo fronte. Il nuovo piano triennale sarà varato entro l'estate del '97. L'impegno è di aumentare le risorse con gradualità, fino a raggiungere, entro un triennio, la media europea del 2%. Si avvierà poi un processo di riforma delle strutture di ricerca a partire dal riordino degli enti maggiori come Cnr ed Enea.

Per garantire che il processo di aumento e finalizzazione delle risorse diventi effettivamente produttivo sarà costituita una task force a livello di presidenza del consiglio dei ministri, in grado appunto di progettare le grandi scelte e di distribuire le risorse. Modifica e riorganizzazione del nostro sistema scientifico e degli istituti di ricerca, a partire dal riordino degli enti maggiori, Cnr ed Enea, con ricorso a indirizzi guida e alla delega legislativa, sostenuti e accompagnati dalla concertazione delle parti. In questo quadro andranno rafforzati i servizi tecnici dello Stato e le competenze presenti negli organismi di certificazione della qualità.

■ ROMA. Già con la prossima legge Finanziaria una parte del «Patto per il lavoro» sottoscritto ieri a Palazzo Chigi comincerà a muovere i primi passi. «Certamente», osserva Luciano Forlani uno dei consiglieri del ministro del Lavoro, Tiziano Treu - andranno nel collegato alla Finanziaria i provvedimenti relativi agli sgravi contributivi e all'abolizione dei contributi sanitari a carico delle imprese, dei lavoratori e dei pensionati e al loro trasferimento alla fiscalità generale».

Per il resto (in particolare per le misure che dovrebbero rendere più agevole l'incontro tra domanda e offerta di lavoro) la strada del disegno di legge sembra la più probabile, anche se in alcuni casi (ancora

da individuare) Forlani non esclude la possibilità di utilizzare il decreto legge.

Resta poi l'incognita dell'iter parlamentare di legge sull'orario e contratti di formazione: le parti stralciate dall'accordo.

Comunque il governo chiederà la «corsia preferenziale» in parlamento. I tecnici dei diversi ministeri sono al lavoro. Molte misure richiedono una stretta collaborazione tra dicasteri anche per facilitare l'iter parlamentare.

Un esempio: per portare l'età iniziale per l'accesso ai contratti di apprendistato da 14 anni a 16 è necessario che la proposta di innalzare l'età dell'obbligo scolastico a 16 anni appaia cammini di pari passo.

Diverse le novità in arrivo per il mercato del lavoro. Intanto finirà il monopolio pubblico del collocamento; cambierà l'apprendistato e ci sarà il lavoro in affitto.

In Italia una percentuale risibile di disoccupati trova lavoro attraverso gli uffici del collocamento. Oltre ad un forte decentramento dei servizi. Una materia questa che presumibilmente sarà presentata con un disegno di legge.

Per il nostro ordinamento l'introduzione del lavoro interinale è una grande novità.

Se ne parla fin dal 1992, ma finora sia il tentativo degli industriali di allargarlo oltre misura, sia le diffidenze di parte sindacale hanno impedito una sua attuazione.



Il Presidente del Consiglio Romano Prodi firma l'accordo con sindacati e imprenditori

Medichini/Ansa

Mercato
del
lavoro
flessibile

Definiti i nuovi istituti per la flessibilità del mercato del lavoro.

Apprendistato: sarà esteso a tutti i comparti produttivi, agricoltura compresa. La fascia di età va dai 16 ai 24 anni (il limite superiore viene elevato a 26 anni per il sud). La durata del contratto varierà da 18 mesi a quattro anni.

Nel corso dell'apprendistato il giovane percepirà la retribuzione contrattualmente prevista, ma il costo sostenuto dall'impresa sarà rimborsato da parte pubblica attivando il cofinanziamento europeo.

Stage: ci sarà una riprogrammazione delle azioni cofinanziate e l'allestimento di un programma operativo quadro nel quale canalizzare i progetti.

Sarà inoltre valutata l'opportunità di prevedere borse di formazione per il lavoratore (cofinanziabili dall'Ue).

Formazione continua: il modello sarà caratterizzato da grande flessibilità e destinato soprattutto ai lavoratori a professionalità bloccata, per i lavoratori in cassa integrazione e per i lavoratori che devono affrontare nuove normative. I progetti formativi potranno essere presentati da organismi associativi, da organismi partecipati dalle parti sociali,

da consorzi e raggruppamenti di imprese. Gli interventi saranno regolati nel quadro di convenzioni con le regioni. Quanto al finanziamento degli interventi, c'è la previsione di destinare progressivamente il gettito dello 0,30%, come è detto anche nel capitolo sulla formazione.

Formazione permanente: si opererà per via legislativa e attraverso rinvii alla contrattazione collettiva, facendo riferimento al modello contrattuale delle 150 ore per quanto riguarda la fissazione dei limiti di durata e della quota massima dei congedi simultanei.

Lavoro interinale: l'istituto sarà applicato secondo i principi dell'accordo di luglio '93. Per l'agricoltura e l'edilizia potrà essere introdotto in via sperimentale successivamente alle verifiche in atto in sede ministeriale previa intesa tra le parti circa le aree e le modalità della sperimentazione.

Il lavoro interinale sarà escluso per la sostituzione di lavoratori in sciopero, presso unità produttive dove si sia proceduto a riduzione di personale nei 12 mesi precedenti limitatamente alle mansioni oggetto di riduzione, o siano operanti sospensioni che abbiano riguardato lavoratori adibiti alle stesse mansioni a cui si riferisce la fornitura; lavorazioni che richiedono una sorveglianza medica speciale o particolarmente pericolose individuate con decreto del ministero del Lavoro, salvo che i lavoratori siano in possesso di una specifica preparazione.

L'impresa di lavoro interinale può assumere il lavoratore con un contratto per il tempo specifico della missione, o con contratto a tempo indeterminato con diritto di esclusiva.

In questo caso sarà garantito al lavoratore un trattamento minimo per i periodi di disponibilità.

Gli
incentivi
alle nuove
imprese

Sono state indicate una serie di misure di politica attiva del lavoro realizzate tramite incentivi e agevolazioni fiscali, riforma del collocamento nonché investimenti diretti per i lavori socialmente utili.

Incentivi alla riduzione e rimodulazione degli orari: il governo adotterà misure di incentivazione delle riduzioni contrattate dell'orario e ne promuoverà le rimodulazioni dell'orario di lavoro tenendo conto della definizione di orari multiperiodali (plurisettimanali, mensili, annuali), sia in via generale che con riferimento alle specifiche utenze. Parte degli oneri sociali attualmente a carico delle imprese saranno redistribuiti in modo che il nuovo sistema basato su quattro fasce orarie (24,32, 36 e 40) incentivi gli orari ridotti e disincentivi il ricorso sistematico al lavoro straordinario.

Incentivi per il part time: il part time sarà incentivato in via generale sia prevedendo ulteriori sgravi che con riferimento a particolari utenze: giovani al primo inserimento lavorativo nelle aree dell'obiettivo 1 (cioè Mezzogiorno); donne che rientrano sul mercato dopo lunga pausa; anziani in uscita progressiva dal lavoro a condizione che siano sostituiti da giovani. Si prevede l'estensione anche al settore agricolo.

Lavori socialmente utili: sarà messa a punto una nuova disciplina. Queste le aree di intervento possibili: bonifiche di aree industriali dismesse, tutela degli assetti idrogeologici, risanamento ambientale, bonifiche dal rischio dell'amianto, aree protette, parchi naturali, beni culturali.

Nuovi servizi all'impiego: la riforma si basa su tre capisaldi: decentramento istituzionale, liberalizzazione regolata (apertura ai privati, ruolo attivo degli organismi espressione delle parti sociali), previsione di un forte ruolo dello Stato nelle funzioni di regolazione, indirizzamento e programmazione.

Sgravi contributivi e agevolazioni fiscali: la legge delega sulla riforma della finanza regionale e locale stabilirà l'abolizione dei contributi sanitari a carico dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei pensionati ed il loro trasferimento sulla fiscalità. Gli sgravi contributivi nelle aree dell'obiettivo 1 terranno conto dei vincoli previsti dall'Unione Europea.

Incentivi alla promozione d'impresa: prevista una disciplina fiscale a favore di crea una nuova impresa, se è un giovane di età inferiore a 32 anni, se è un lavoratore in cassa integrazione o mobilità, un portatore di handicap, se intraprende un'attività nei settori a tutela dell'ecosistema. Il regime agevolativo consiste nell'esenzione dal reddito d'impresa e da quello derivante l'esercizio delle arti e professioni.

Opere
pubbliche
energia
trasporti

È questa la parte più corposa dal punto di vista finanziario del pacchetto di misure concordato. Riguarda lo sblocco e la velocizzazione delle opere nel campo delle infrastrutture, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione.

Opere pubbliche: è previsto lo sblocco dei cantieri fermi per le più diverse ragioni; la realizzazione delle opere varie per collegare il paese all'Europa, tra cui la realizzazione della Variante di valico e la Salerno-Reggio Calabria; attuazione del programma di interventi nel settore idrico del periodo 1994-99; attivazione fondi Gescal, programmi di riqualificazione urbana, programma straordinario di edilizia residenziale, della legge sulla difesa del suolo.

Trasporti: attuazione e accelerazione del programma completo per quanto riguarda l'Alta velocità e il collegamento con la rete francese e quella dell'area austro-tedesca; spesa delle risorse riservate al potenziamento della rete ferroviaria con un impegno verso il Mezzogiorno del 41% dell'intero capitolo di spesa.

Ambiente: realizzazione del programma triennale della difesa ambientale 1994-96; promozione della qualità dell'ambiente e nuova occupazione nel mezzogiorno; programma d'intervento multiregionale «occupazione e ambiente». Estensione a tutti i parchi del mezzogiorno degli interventi previsti nell'ambito dei lavori socialmente utili.

Energia: sono previsti interventi nel campo dell'elettricità con i progetti relativi a Brindisi, alla Calabria e alla Campania, nonché investimenti per 26 mila miliardi per il trasporto di cui 10 mila nel mezzogiorno. Previsti interventi nel settore del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili. Nel settore del metano le principali azioni riguardano il completamento della metanizzazione del mezzogiorno e la metanizzazione della Sardegna. Previsti 22 mila miliardi nel settore petrolifero di cui 7 mila nel mezzogiorno. Oltre al finanziamento dell'attività di ricerca.

Società dell'informazione: Nell'ambito del superamento del regime di monopolio delle telecomunicazioni il governo ha presentato un programma di modernizzazione che investe la pubblica amministrazione, programmi di ricerca per applicazioni nella microelettronica e nel software, l'alfabetizzazione informatica, una politica per l'editoria tesa a innovare il processo produttivo, il supporto al processo di internazionalizzazione delle imprese.

PAGINE A CURA DI PIERO DI SIENA

Contratto
nelle aree
di crisi
industriale

I contratti d'area saranno stipulati nelle aree a più basso tasso di sviluppo e a maggiore tensione occupazionale, a partire dal Mezzogiorno. L'obiettivo è quello di favorire nuovi investimenti garantendo velocità e certezza dell'azione amministrativa e stabilendo relazioni sindacali particolarmente favorevoli.

Le aree saranno individuate di volta in volta dalla Presidenza del Consiglio, con l'obiettivo di garantire una maggiore tempestività degli interventi. Si cercherà di scegliere le aree dove è maggiore la possibilità di successo. Per ciascuna delle aree prescelte sarà stipulato un **Contratto d'area** tra le amministrazioni centrali e locali coinvolte, le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, le banche ed eventuali altri soggetti interessati. Il contratto individua il responsabile della sua attuazione, gli obiettivi temporali e quantitativi. Questo nuovo tipo di contratto prevede, tra l'altro, un accordo di programma-quadro tra le amministrazioni, enti pubblici e società a partecipazione pubblica e un'intesa tra le parti sociali. Nel quadro del contratto per la parte relativa agli interventi di pertinenza delle amministrazioni ed enti pubblici, saranno possibili condizioni di notevole flessibilità amministrativa attraverso la definizione da parte di tali soggetti di un **accordo di programma-quadro** che indichi gli interventi da programmare e realizzare, le fasi e i tempi di esecuzione, le risorse disponibili, il riparto delle competenze. Verranno indicati anche gli eventuali strumenti che, in deroga alla normativa vigente, possano essere diretti a rendere rapide le decisioni e a evitare conflitti, veti, resistenze, inerzie e ritardi. L'accordo e i successivi atti avranno valore

di atti conclusivi di conferenze di servizi o accordi di programma, di modificazione degli strumenti urbanistici e possono derogare alle norme ordinarie di amministrazione. Nell'ambito del contratto d'area saranno stipulati **accordi tra le parti sociali** volti all'obiettivo di concorre a determinare condizioni vantaggiose per l'attuazione dei nuovi investimenti. Tali accordi potranno riguardare: programmi per l'inserimento di giovani nelle nuove attività; le pari opportunità; la definizione di pacchetti formativi per il reinserimento di disoccupati di lunga durata, casalinghi e lavoratori in mobilità; normative per il maggior utilizzo degli impianti; politiche salariali finalizzate a favorire l'avvio delle nuove attività. Nelle aree in questione il governo svolgerà una specifica azione di impulso per accelerare la realizzazione degli interventi infrastrutturali. Le risorse relative ai patti territoriali potranno essere utilizzate con le procedure e le modalità del contratto d'area determinando pertanto una convergenza operativa degli strumenti di programmazione dello sviluppo nei territori.